



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10-11-12/01/2009

ARGOMENTI:

- Dalla Camera, 470 milioni per Coni e Unire; a Pescara indagini sulla Federazione pattinaggio (2 artt.)
- Calciopoli: lo stato chiede 120 milioni di danni agli arbitri
- Carta del tifoso: è caos
- A Caserta il basket si batte contro la camorra
- Niente sci per chi non studia; la lettera di un ragazzo disabile al Corriere dello Sport" (2 artt.)
- La ciclista Annalisa Cucinotta positiva al doping; mostra maglietta pro Palestina, multa di 3000 euro a giocatore spagnolo (2 artt.)
- Gabriele Sandri: nasce il Comitato per la raccolta fondi

Aracu: la Procura guarda i conti della Federazione

MAURIZIO GALDI

ROMA ● A Sabatino Aracu, appena rieletto alla guida della federazione Hockey e pattinaggio vogliono rovinare la festa che ha organizzato a Roccaraso (L'Aquila): Neve azzurra. Ieri, sul quotidiano di Pescara, il Centro, è uscita la notizia che la Procura di Pescara abbia richiesto tutta la documentazione relativa a rimborsi spese della federazione che presiede (Fihp). Un atto dovuto, secondo il parlamentare del Pdl che attualmente è indagato nell'ambito della Sanitopoli abruzzese per-

ché accusato dal titolare della casa di cura Villa Pini, Vincenzo Angelini, di avergli chiesto una tangente da due milioni di euro mai corrisposta.

I fatti «Due settimane fa — precisa e conferma Aracu da Roccaraso — ho consegnato io personalmente gli atti che mi sono stati richiesti. Erano fatture e rimborsi spese che ho consegnato due ore prima che iniziasse l'assemblea federale che mi ha confermato in carica. Comunque è normale che quando si è sottoposti a indagine venga richiesta anche l'esibizione di do-

cumenti». Resta però qualche dubbio sul perché la documentazione richiesta fosse quella della federazione e non quella personale o quella relativa a Pescara 2009 di cui sempre Aracu è presidente del comitato organizzatore. Forse a questo può rispondere la dichiarazione del Procuratore capo di Pescara.

Indagini a 360° «Non indaghiamo sui Giochi del Mediterraneo — ha precisato Nicola Trifuoggi —. Non escludo, tuttavia, che tra i 78 componenti dei vari comitati, di cui non conosco tutti i nomi, possa esservi

qualche soggetto sottoposto a indagine da parte di questa Procura della Repubblica». Proprio per garantirsi che non ci fossero indagini su Pescara 2009, nei giorni scorsi sia il commissario straordinario nominato dal Governo, Mario Pescante, sia il presidente del Coni, Gianni Petrucci, avevano fatto visita di «assoluta cortesia» al capo della Procura Trifuoggi. Intanto, comunque, sembrerebbe che gli organismi di controllo interni della Fihp (il collegio dei revisori) abbiano anche loro messo mano alla documentazione acquisita dalla Procura.

GAZZETTA dello SPORT
11-01-2009

CONI

Commissione Camera, ok l'aumento ai finanziamenti 470 milioni per 2009 e 2010

ROMA - E' stato approvato ieri dalle commissioni riunite Finanze e Bilancio della Camera, l'emendamento sul finanziamento Coni e Unire inserito nel decreto anticrisi n. 185 che lunedì giungerà all'esame dell'assemblea della Camera. In base al testo dell'articolo 30-bis, per gli anni 2009 e 2010 il finanziamento al Coni, secondo quanto riporta Agiprnews, ammonterà a 470 milioni di euro annuali. La Finanziaria del 2005 ne aveva destinati al Comitato Olimpico 450. Dal 2011 la cifra andrà ridiscussa, entro il 31 marzo di ogni anno, e stabilita dai Monopoli di Stato.

Un aumento ottenuto grazie ad un diverso meccanismo per il finanziamento futuro del Coni inserito nell'emendamento presentato dagli onorevoli Ravetto, Barbaro e Marsilio, in Commissione Bilancio e Finanze della Camera dei Deputati.

All'Unire, andranno invece 150 milioni l'anno. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le

cifre saranno aggiornate con decreto del Ministro dell'Economia, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole (per la parte che riguarda l'Unire). I fondi a beneficio dei due enti provengono dalle entrate erariali ed extra erariali derivanti dai giochi pubblici. L'emendamento stabilisce anche che una parte dei fondi a Coni e Unire possa arrivare dal settore delle new slot: precisamente l'1,4% di prelievo a carico del settore. Tale finanziamento non può comunque superare i 140 milioni per ciascun ente. A proposito di new slot, l'emendamento rimodella le aliquote fiscali relative agli apparecchi da intrattenimento. Il prelievo, che la recente legge finanziaria aveva portato dal 12,7% al 13,4%, ora viene portato al 12,6%, con previsione di ulteriori abbassamenti in caso di raccolta maggiore del settore rispetto al dato del 2008. Domani il testo approvato in commissione dovrebbe essere esaminato dall'aula di Montecitorio.

CORRIERE dello SPORT
11-01-2009

Lo Stato chiede agli arbitri 120 milioni per Calciopoli

Lunedì la Corte dei conti: "Danno d'immagine"

FULVIO BIANCHI

ROMA
Centoventi milioni di euro: ecco il conto che lo Stato presenta a 18 arbitri, designatori e dirigenti coinvolti in Calciopoli. Secondo la Corte dei Conti hanno arrecato «un'enorme lesione» all'erario e all'immagine del mondo sportivo. Il viceprocuratore Ugo Montella quindi lunedì chiederà la condanna per tutti gli imputati (tecnicamente, si chiamano "convenuti") a «pagare in favore della Figc, del Coni e del Ministero delle politiche giovanili e delle attività sportive (non esiste più, ndr), in solido fra loro, la somma di 120 milioni...». Per colpa del loro comportamento sono stati infatti «mortificati i valori sportivi», ci sono state «difficoltà di elaborazione dei calendari di calcio e conseguente ritardo con cui questi sono successivamente iniziati...». Danni inoltre al Totocalcio e ca-

Ipotizzati i costi dello scandalo: coinvolti De Santis Lanese, Bergamo, Pairetto e Mazzini

lo di spettatori. E sempre per colpa loro, secondo l'accusa, ci sono state «ripercussioni internazionali che neppure la vittoria ai campionati del mondo hanno potuto lenire come dimostra la esclusione dall'organizzazione degli Europei 2012...». Coinvolti nella vicenda anche due giornalisti: loro sono stati chiamati a pagare un milione, «in favore della Rai Spa e del Ministero delle Comunicazioni».

Appuntamento, come detto, lunedì mattina alle 9,30 presso la sezione giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti, via Baiamonti, a Roma. Maxi processo a porte aperte. Chiamati in giudizio solo quelli che figurano come «pubblici ufficiali». Stavolta quindi non c'è Luciano Moggi, e nemmeno Antonio Girauda (che all'epoca era ad della Juve oltre che consigliere federale). Sono state archiviate invece le posizioni di Cosimo Maria Ferri e del numero 1 della Figc, Franco Carraro («mancanza di riscontri oggettivi»). Sul banco del imputati, per un processo del tutto inedito, i due designatori dell'epoca di Calciopoli, Bergamo e Pairetto, il capo dell'Aia, Tullio Lanese, l'ex n.2 della Figc, Innocenzo Mazzini, l'arbitro De Santis, gli assistenti Babini e Puglisi, la "zarina" Maria Grazia Fazi (unica donna), il capo degli assistenti arbitrali Gennaro Mazzei. A loro sono stati aggiunti, dopo il caso delle sim di Moggi, anche gli arbitri Paparesta, Bertini, Cassarà, Gabriele, Pieri, Racalbutto e gli assi-

stenti Dattilo, Ambrosino e Titomanlio. Attenzione: il processo della Corte dei Conti nulla ha a che vedere con quello di Napoli, anche se Montella si è ovviamente ispirato al procedimento

penale «Off-Side» dei pm Narducci e Beatrice (prima audienza, il 20 gennaio). Si può essere assolti quindi da una parte e condannati dall'altra, o viceversa. Sono due cose ben distinte.

Ci sarà comunque battaglia, a Roma, da lunedì: molti avvocati contestano la posizione di «pubblici ufficiali» dei loro assistiti e punteranno anche sul fatto che una relazione della Guardia di Finanza, richiesta peraltro dallo stesso Montella, ha in pratica smontato una parte della tesi accusatoria: secondo il Nucleo di polizia tributaria di Roma infatti è vero che in serie A dopo Calciopoli sono calati gli spettatori ma sono aumentati contemporaneamente quelli in B (dove era finita la Juventus, ndr) ed è anche vero che sono calati i concorsi pronostici (mail crollo erano iniziato già negli anni precedenti, per "colpa" delle scommesse) ma non c'è stato alcun «danno erariale». Una curiosità: dall'indagine della Gdf, si è scoperto che la Figc ha speso 758.855 euro per celebrare i processi di Calciopoli. I giudici non leggevano molto (solo 736,95 euro per «libri, giornali e riviste»), ma in compenso altissimo è stato il costo per «rinfreschi», 33.240 euro, e per fotocopiare tutti gli atti di Napoli (87.640 euro). Tutti soldi, però, che la Figc potrà ora recuperare con le multe date ai club coinvolti nello scandalo.

REPUBBLICA

10-01-2009

La carta del tifoso? Aspetta e spera

Il 2009 sarà l'anno della «carta del tifoso», che si dovrebbe chiamare «tessera», ma il termine va usato con prudenza perché c'è uno che ne rivendica il copyright ed è pronto a piantarci su una grana legale. Carta o tessera che dir si voglia, quella del tifoso è stata ufficialmente presentata dal ministro degli Interni Maroni il 30 ottobre 2008. È una **cosa intelligente**, anche se qualcuno prova a chiamarla schedatura, e dovrebbe restituire i tifosi (perbene) alle trasferte. In un primo tempo, la fase sperimentale doveva ritenersi esaurita con la fine del 2008, tanto che a partire dal 2009, informava il Viminale, le gare sarebbero state «valutate solo in relazione ai rischi ed alla circostanza che la società abbia adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione del club, quale appunto la tessera del tifoso, idonei a prevenire comportamenti violenti».

Si sa come vanno certe cose: il primo gennaio 2009 è diventato l'inizio della stagione calcistica 2009-2010. Fatto sta che il 23 agosto, prima giornata del prossimo campionato, questa benedetta tessera **diventerà davvero un obbligo**. Ora voi tutti immaginerete che nei club della A dei 900 milioni di euro l'anno di minimo garantito per i diritti televisivi criptati, sia tutta una corsa a farsi trovare pronti, per tornare il più presto possibile a riempire gli stadi di tifosi (perbene) e perché no anche di famiglie.

Ebbene, lo stato dell'arte della tessera del tifoso attualmente è il seguente: il Milan e l'Inter ce l'hanno. In federazione sostengono che altri quattro club, tra cui la Roma, hanno avviato i lavori, ma se si va a bussare alla porta dei suddetti club **la risposta è sconsolante**. Matarrese dice «la posso caldeggiare ma non imporre» e ci si domanda perché un presidente di Lega nel pieno dei suoi poteri non possa invece fare qualcosa di diverso e più significativo. Per non parlare di Abete e di una federazione che della vicenda si ritengono, a torto, **solo spettatori**. Sarebbe carino che improvvisamente, tra Abete e Matarrese, partisse una specie di gara virtuosa a chi arriva primo nell'assestare gli input del ministero degli Interni. Ma per ora nei palazzi del calcio l'unica gara di cui si ha notizia è quella per **l'ambita (?) poltrona** di vicepresidente vicario della Figc. Contenti loro...

GAZZETTA dello SPORT
10-01-2009

«No alla camorra» Caserta, il basket fa un tiro da tre per la legalità

«La legalità delle imprese non si tocca. No alla camorra». Uno sfondo qualsiasi, un carattere e un colore qualsiasi. E quattro, cinque gocce di sangue che scorrono. Il messaggio non è qualsiasi, lì a Caserta, l'altra faccia della criminalità organizzata in Campania. Proprio a ridosso di Castel Volturno, della Gomorra raccontata da Roberto Saviano. I vertici della Camera di Commercio di Caserta hanno scelto il basket e la Eldo, i cartelloni pubblicitari del suggestivo e glorioso Palamaggiò, per lanciare un messaggio: basta Camorra nella società civile, nell'impresa, nelle piazze e nei vicoli. Nella testa, soprattutto. Tra un tiro libero e uno da tre, per l'intero campionato, la squadra di coach Fabrizio Frates sarà accompagnata da questa scritta, abbastanza semplice eppure forte, ideata dalla società di marketing "Work in Progress" che, tra l'altro, gestisce l'immagine della Eldo e il suo sito internet. La Camera di Commercio ha ideato numerose iniziative per contra-

stare con le parole, che fanno riflettere, il virus della camorra e del pensare e dell'agire camorristico. Si comincia dalla pallacanestro perché a Caserta, la Caserta della Juve scudettata, il palazzetto è sempre pieno e il movimento con il ritorno in A1 - riprende energia. Marketing, basket e camorra: «Si conciliano perché sono migliaia i tifosi che assistono alla partita al Palamaggiò - spiegano dalla "Work in Progress" - e ancora di più chi la vede dalla televisione satellitare. La Eldo, in un certo senso, è l'ambasciatrice di Caserta negli impianti sportivi più importanti e prestigiosi del Paese». Dal Palamaggiò il messaggio arriva a Milano e oltre, gira per le televisioni locali e sui giornali, diventa immagine, la nuova immagine di una terra in cerca di riscatto. La Juve Caserta ce l'ha fatta: campione d'Italia nel '91, fallita nel '98, rinata nel 2003, cresciuta nella B1 e finalmente in A1. Ora, per le rivincite, tocca agli altri.

CARLO TECCE

L'UNITA'
10-01-2008

Niente sci per chi non studia

«La scuola è come lo sport»

Originale decisione di un liceo cuneese
Il preside: «Ma non è una gita scolastica»

FABRIZIO TURCO

SALUZZO (CN) «Chi si applica nello sport ha disciplina; chi non prende lo sport seriamente, spesso non prende seriamente neppure la scuola». Ha le idee chiare Giuseppe Riberi, dirigente scolastico (una volta si diceva preside) del Liceo classico e scientifico Bodoni di Sa-

luzzo, nel Cuneese. Ha fatto discutere la sua decisione di non portare a sciare gli studenti che hanno un rendimento scolastico insufficiente. «Qui non si tratta di una gita scolastica, ma di attività sportive — precisa il preside —. Le gite si fanno in primavera e nessuno ne viene escluso. Non equivochiamo: si sta parlando di un'altra cosa». Cioè? «Di attività sportive sulle piste da sci. Noi incoraggiamo i ragazzi alla pratica sportiva, ma per andare a sciare a Bardonecchia e San Sicario c'erano 100 posti per 700 ragazzi».

Somari Quindi, schematizzan-



Studenti liceali in classe BOLZONI

do, chi va bene a scuola vada a sciare, gli altri è meglio se rimangono a casa a studiare per recuperare i votacci. «In realtà, solo pochissimi ragazzi non sono stati ammessi per il rendimento. E poi non dimentichiamo che meno del 20% degli studenti possono andare sulle piste senza rischi». Rischi per la salute (dei ragazzi) e delle casse (dell'amministrazione scolastica) «perché sulle piste, purtroppo, qualcosa può sempre succedere».

Gelmini Non si sente un reazionario, il professor Riberi, anzi per lui ben vengano le novità. «Sono d'accordo con il ministro Gelmini, i piani di studio erano da rivedere, considerato che eravamo fermi alla riforma Gentile. Ma per ora non si è visto nulla: la riforma, la immagino come un armadio, ma adesso va riempito di contenuti».

GAZZETTA dello SPORT
11-01-2009

«Gioco a hockey in carrozzina, sport in cerca di sponsor»

Sono Enrico, ragazzo disabile che pratica il wheelchair hockey nella squadra di Napoli, Blue Devils. Questo sport che consiste nel tradizionale hockey ma su sedie a rotelle motorizzate, per molti di noi è l'unica ragione per andare avanti, in quanto ci dà la possibilità di esprimerci e trovare qualche forma di divertimento. A Napoli risulta estremamente difficile praticarlo in quanto molte famiglie di ragazzi che giocano con noi non sono in grado, economicamente, di poter comprare una carrozzina adeguata, che l'ASL finanzia solo in parte. Inoltre le trasferte per affrontare le partite del campionato sono notevolmente costose e a Napoli non si trovano sponsor che ci aiutino economicamente o per meglio dire, non vi è alcuna forma di sensibilizzazione verso la nostra attività. Spero che questa lettera contribuisca alla nostra causa.

enricodellaquila@hotmail.it

11-01-2009

DOPING STEROIDI NELLE URINE

Cucinotta positiva Un'altra azzurra finisce nei guai

⊗(ci.sco.) La prima positività del 2009 colpisce Annalisa Cucinotta (a destra nella foto Epa), azzurra della pista. Il 12 dicembre, a Cali (Colombia) nella 3ª prova di Coppa del Mondo, la 22enne friulana ha vinto lo scratch,



ma è risultata positiva al controllo Uci al boldenone, un potente steroide anabolizzante usato sia in ambito veterinario sia dai culturisti perché migliora la massa muscolare e incrementa leggermente la produzione endogena di globuli rossi, quindi la sintesi di epo. Inoltre, ha un basso potere androgeno, quindi è ben tollerato dalle donne. La conferma della positività è arrivata dal c.t. Dino Salvoldi, in ritiro a Valencia con Giorgia Bronzini, Laura Doria, Marta Tagliaferro e proprio Annalisa Cucinotta. «Venerdì è arrivata la comunicazione dalla Federciclismo — ha spiegato Salvoldi — Abbiamo fatto subito rientrare Annalisa in Italia. Non so nemmeno di che sostanza si tratti».

Controanalisi La portacolore della Forestale (sorella di Claudio, pro' alla Lpr) aveva già ottenuto risultati importanti nello scratch. Oro ai Mondiali juniores di Los Angeles 2004, in Coppa aveva vinto a Sydney 2005 e Mosca 2006. Agli ultimi Mondiali di Manchester aveva sfiorato il bronzo. «Sono imbarazzato — ha ammesso Salvoldi — Annalisa dice che non è possibile. Verranno chieste le controanalisi. Sono incredulo, conosco Annalisa da così tanto... Mi sembra quasi impossibile, ma la positività c'è». Ed è la seconda che colpisce il cuore della Nazionale femminile, dopo quella del luglio scorso alla fenfluramina dell'iridata 2007 su strada Marta Bastianelli.

GAZZETTA dello SPORT

11-01-2009

MAGLIA PROIBITA

Kanouté e Palestina Multe di 3 mila euro

MADRID ⊗ La commissione disciplinare della federazione spagnola ha multato Frederic Kanouté (nella foto sopra), attaccante del Siviglia, per la maglia nera pro-Palestina mostrata dopo il gol segnato mercoledì contro il Deportivo La Coruña nell'andata degli ottavi di Coppa del Re. A Kanouté è stata inflitta una multa di 3 mila euro. Il 30enne aveva scelto questo modo per esprimere la sua solidarietà al popolo palestinese colpito duramente in questi giorni dal raid israeliano. Kanouté, nato in Francia, ha abbracciato da ragazzo la religione musulmana. Il gesto di mercoledì gli era costato subito un' ammonizione.

GAZZETTA dello SPORT
10-01-2009

Fondazione Sandri

la missione è partita

*E' nato il Comitato incaricato di raccogliere i fondi
Tra i componenti i figli di Re Cecconi e Di Bartolomei*

ROMA - Taglio del nastro. Campidoglio, 9 gennaio 2009, data simbolo d'un anniversario unico. C'è la firma sull'atto costitutivo, nasce il Comitato per l'istituzione della "Fondazione Gabriele Sandri". Sarà guidato da Cristiano, fratello di Gabbo. Politici e sportivi sono uniti nelle divisioni. Il notaio registra, i componenti mettono nero su bianco. Gabbo rivive. Il Sindaco Alemanno dà il via alla missione insieme a Cochi, Delegato Sport, e al Deputato Verini. La Lazio e la Roma ne faranno parte con due giovani romani: De Silvestri e Aquilani. E con Stefano Re Cecconi e Luca Di Bartolomei, figli di padri celebri e storie tragiche.

LO SCOPO - La nascita della Fondazione venne annunciata l'8 febbraio 2008, un anno dopo s'è mosso il primo passo ufficiale. Entro 12 mesi sarà costituita ufficialmente e s'insiederà nella casetta di Piazza della Libertà, lì dove nel 1900 fu fondata la Lazio. Lo scopo del Comitato è raccogliere fondi per dar vita all'associazione che porta il nome di Ga-

briele Sandri. Primo finanziatore il Comune che ha già stanziato 35.000 euro (di cui 15.000 saranno annui) e i lauti proventi del libro scritto in memoria di Gabbo stanno contribuendo in maniera grandiosa (s'è arrivati alla nona ristampa). Per la famiglia Sandri ed il Sindaco Alemanno il compito della fondazione

ne sarà quello «di interporre e dividere i giovani puliti da coloro che strumentalizzano i sentimenti calcistici per fare violenza. Con questa forza la Fondazione sarà un grande punto di riferimento per tutto il tifo».

I PRESENTI - Cerimonia affollatissima. C'era Lotito, il presidente della Lazio. Non è mancato Antonello Venditti: «Il calcio è uno sport, va aiutato affinché rimanga tale». C'era Pino Insegno. Erano presenti grandi ex biancocelesti come Bruno Giordano e Massimo Piscedda. Tutti uniti e concordi, simboli di mondi differenti. Tutti felici d'esserci e stringersi accanto alla famiglia Sandri, sempre più provata ma battagliaiera.

La Fondazione porterà con sé un messaggio: «Diffonderà la cultura della civile convivenza e del rispetto della legalità, soprattutto nelle scuole e tra i gio-

vani. Lo farà assumendo iniziative di raccolte fondi a sostegno di vittime della violenza», ha detto Giorgio Sandri, papà di Gabriele. Un modo concreto per mantenere indelebile nella memoria «il sorriso e la gioia di vivere che contraddistinguevano Gabriele. Quel sorriso deve continuare a vivere, bisogna donarlo agli altri».

Il Comune ha già stanziato 35.000 euro, una somma importante arriverà anche dal libro sulla vicenda, che è arrivato alla nona ristampa

La famiglia Sandri non è sola. Può contare sull'aiuto delle istituzioni e del mondo sportivo. Dai comitati di giustizia s'è passati al Comitato per la Fondazione. Il libro-inchiesta va a ruba da mesi. I progetti si realizzano ed altri stanno in cantiere. Un anno e due mesi dopo la morte di Gabriele tanto è stato fatto. Ma ogni volta è sempre un nuovo inizio. Cristiano Sandri parla a nome della famiglia: «Un ringraziamento deve andare anche a tutti i tifosi delle curve che non hanno mai smesso in tutta Italia di ricordare Gabriele, di sostenerci e inviarci messaggi di solidarietà». Ci sono traguardi dove si arriva uniti.

CORRIERE dello SPORT

10 - 01 - 2009